

# L'Italia da sbloccare

## LE INFRASTRUTTURE



### La mappa delle priorità

Il Governo ha individuato 12 opere e quattro prog da rimettere in moto: con il primo Dm premiate 4

# Cantieri, già assegnati i primi fondi

Lupi ripartisce metà dei 3 miliardi del «decreto del fare» - Dal Cipe arriveranno le altre risorse

Alessandro Arona  
Giorgio Santilli  
ROMA

L'operazione sblocca-cantieri del Governo procede a passo spedito. Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha già firmato il decreto che ripartisce 1.478 milioni di euro "cash" per opere grandi e piccole, prima sostanziosa tranches di cassa del fondo sblocca-cantieri da tre miliardi creato dal «decreto del fare».

Questo primo provvedimento attuativo, che ora è alla firma (attesa in settimana) del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, premia quattro grandi opere e due programmi di manutenzione rispetto al programma complessivo sblocca-cantieri che dovrebbe concentrarsi, almeno nella prima fase, su dodici grandi opere e quattro programmi nazionali.

Vediamo, anzitutto, le grandi opere finanziate. La Tangenziale est Milano (Tem), che incassa dal decreto Lupi 330 milioni, servono a coprire minori introiti previsti dal traffico e la difficoltà del socio pubblico Provincia di Milano a effettuare l'aumento di capitale.

È un project financing anche l'altra grande opera del Nord finanziata, la Pedemontana veneta, cui vanno 370 milioni. È un'opera dal costo di 2,4 miliardi che deve fare i conti con aumenti di costo non previsti dal piano economico-finanziario concordato in origine con il concessionario italo-spagnolo Sys. Quei costi aggiuntivi stanno mettendo a rischio il closing finanziario con le banche.

Novanta milioni andranno a un altro project financing da "aggiustare", ma stavolta al Sud: è il secondo lotto della superstrada Agrigento-Caltanissetta, un'opera da 990 milioni. Anche in questo caso il finanziamento serve per far quadrare i conti, almeno della prima fase. Nel decreto Lupi ci sono poi 27 milioni destinati al potenziamento della ferrovia Torino-Aosta (ma in parte andranno all'acquisto di nuovi treni).

Non di poco conto, nella ripartizione spedita da Lupi a Via Ventiseptembre, sono anche i due programmi di opere piccole e medie per la manutenzione straordinaria di strade e ferrovie. Al piano Anas di manutenzioni straordinarie di ponti, viadotti e gallerie andranno 300 milioni di euro.

Agli interventi per la sicurezza della rete ferroviaria (Rf) ne arriveranno 361 milioni, che si aggiungono ai 303 e rottoli del vecchio contratto di programma sblocca cantieri con il «decreto del fare»: per Fs lo sblocco complessivo ammonta quindi a 625 milioni.

Questi due piani sono fatti di piccole opere diffuse sul territorio, che dovranno essere messe in gara entro ottobre al massimo: un segnale dell'equilibrio

### PRIMA TRANCHE

Le risorse andranno a tangenziale di Milano (Tem), Pedemontana veneta, Agrigento-Caltanissetta, Asti-Cuneo, piani Anas e Fs

### CGIA DI MESTRE

## Un'impresa su 3 chiude perché lo Stato non paga

Tra il 2008 ed il 2012 sono più che raddoppiati (+114%) i fallimenti delle imprese vittime dei ritardi o dei mancati pagamenti da parte dei committenti pubblici e privati. È la stima della Cgia di Mestre secondo la quale i debiti della Pa hanno raggiunto 120 miliardi. Dall'inizio della crisi alla fine del 2012, su 52.500 fallimenti, oltre 15 mila sono stati dovuti a mancati pagamenti.

fra grandi e piccole opere, grandi e piccole imprese, che Lupi ha detto di voler trovare fin dal primo istante del suo ministero.

In tutto dunque diventano già utilizzabili questi primi 1.478 milioni del fondo sblocca-cantieri, cui si devono aggiungere anche due altre voci previste per legge nell'articolo 18 del «decreto del fare»: i 10,7 milioni destinati alle Autostrade dei parchi (in particolare per la A24 Roma-L'Aquila) e i 100 milioni per il piano «semila campanili» di piccole opere nei comuni con meno di 5.000 abitanti. Si arriva così a 1.669 milioni di fatto già operativi, cui vanno aggiunti anche i 303 milioni sbloccati dal contratto di programma Fs. Totale, 1.972 milioni.

I restanti 400 milioni del «fondo sblocca cantieri» (quello del comma 1 da 2.069 milioni) dovranno essere ripartiti con decisione del Cipe tra altre otto opere elencate dal comma 3 dell'articolo 18 del «decreto del fare»: Quadrilatero Marche-Umbria, metro C di Roma, linea 1 del metrò di Napoli, M4 Milano in project financing, bretella autostradale Rho-Monza, autostrada Ragusa-Catania in project financing, una quota per integrare il finanziamento della tratta Canello-Frasso sull'Alta capacità Napoli-Bari.

Il fabbisogno per queste opere è molto superiore ai 400 milioni rimasti, ma il ministero delle Infrastrutture ha intenzione nei prossimi mesi di spostare altre risorse già stanziata in competenza e relative a opere con cantieri a rilento. Potrebbero essere anche le stesse opere finanziate con i 479 milioni del primo «decreto Lupi», ha fatto capire il ministro all'assemblea dell'Ance. Se non marceranno secondo i tempi stringenti fissati dal Dm alla firma, anche queste opere potrebbero passare dal Paradiso dello sblocco all'Inferno del defianziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La mappa dei cantieri prioritari: caccia alle risorse

Le opere premiate dal decreto Lupi e quelle in attesa

● Disposti con decreto Lupi ● Previsti per legge ● Fabbisogno all'esame del Cipe

COSTO TOTALE RISORSE NECESSARIE

<b>1</b> Collegamento ferroviario Piemonte-Val d'Aosta 27 ▶ 27	<b>2</b> Milano: linea 4 del metrò 1.819 ▶ 200	<b>3</b> Tangenziale Est Milano (TEM) 2.200 ▶ 330	<b>4</b> Collegamento autostradale Rho-Monza 306 ▶ 80
---	---	--	--

### 5 Pedemontana veneta

2.391 ▶ 370

Opera in project financing: costo aumentato da 1,9 a 2,4 miliardi per varianti di tracciato e aumento parametrico. Serve copertura

### 6 Quadrilatero stradale Umbria-Marche

2.333 ▶ 50-100

Opera in appalto (fase avanzata) ma è saltato il progetto di cattura del valore con gli extracosti del valore con le aree Leader

### 7 Ammodernamento autostrada A24

259 ▶ 90,7

Opera in project financing. Convenzione Strade dei Parchi. Non erogano il contributo programmato la Regione Lazio e il Comune di Roma

### 8 Roma: metrolottana C, tratta Colosseo-Venezia

375 ▶ 300

Opera già appaltata a general contractor, tratto periferico in realizzazione, finanziamento per proseguire la linea nel tratto centrale

### 9 Napoli: linea metrò chiusura anello Garibaldi-Aeroporto

820 ▶ 200

General contractor, lavori in corso fino a Garibaldi, primi fondi per il tratto mancante Garibaldi-Aeroporto



### I PROGRAMMI NAZIONALI

13 14 15 16

### 10 Alta velocità Napoli-Bari, tratto cancello-Fr. Telesino

730 ▶ 100

La tratta è finanziata con fondi Fs ma mancano 100 milioni (pari alla quota attesa dal Pac)

### 11 Autostrada Agrigento-Caltanissetta, 2° lotto

990 ▶ 90

Il 1° lotto è quasi completato, il 2° (sempre affidato a Cmc) ha extracosti per 219 milioni, di cui 90 scoperti

### 12 Autostrada Ragusa-Catania

900 ▶ da definire

Opera in project financing: ci sono già 367 milioni pubblici: minore traffico previsto, da mesi si lavora agli sconti fiscali per il project financing

### 13 Programma nazionale manutenzione Anas

300

Manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e galleria, proposta Anas e approvazione con Dm Infrastrutture

### 14 Programma nazionale 6.000 campanili

100

Piccole opere nei comuni con meno di 5000 abitanti: prevista Intesa Mit-Ance, entro 30 giorni criteri Mit, poi 60 giorni per domande dei comuni

### 15 Programma straordinario di manutenzione scuole

300

Finanziamento a carico dell'Inail

### 16 Programma sicurezza ferroviaria

635

### «All'Italia serve una ripresa vera»

## Squinzi: il Governo sta facendo cose giuste

«Questo Governo si sta muovendo, forse lentamente, però le cose che ha fatto sono cose giuste. E Confindustria è schierata per dare la massima collaborazione all'Esecutivo guidato da Letta». È quanto ha affermato Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria ieri a Bormio per la ventinovesima edizione del Mapei Day (si veda l'articolo a pagina 16).

«All'Italia serve una ripresa vera - ha continuato Squinzi - interpellato dai giornalisti mentre si apprestava ad assistere alla prima amichevole estiva del neo promosso Sassuolo di cui è patron, squadra calcistica di serie A in ritiro fra le montagne di Val-



Giorgio Squinzi

tellina e Alto Adige - la litigiosità politica non giova agli obiettivi di rilancio dell'economia. Solo se riusciremo a trovare una crescita forte potremo tornare a creare occupazione e lavoro. Bisogna cambiare, non ci si può illudere che possa bastare lo status quo per crescere».

E alle domande dei giornalisti sul Governo ha risposto così: «Mi chiede se il Governo Letta dovrebbe osare di più, avere più coraggio? Diamogli un po' di tempo per operare al meglio, altrimenti se le imprese continueranno ad essere in gravi difficoltà faremo sentire la nostra voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA